

**L'INTERVISTA PIETRO D'ALEMA.** Direttore generale di Silea  
«Presto misurazione puntuale della raccolta per 170mila lecchesi»

# «RIFIUTI, RECUPERO E RICICLO: IN LOMBARDIA NESSUNO COME NOI»

LORENZO BONINI

«Il nostro piano industriale è quello di un'azienda che vuole crescere, evolvere e restare totalmente pubblica. Teleriscaldamento? Non parliamo di una gara d'appalto, ma di un project financing da esaminare ed eventualmente da migliorare. Per fine gennaio si dovrebbe chiudere la fase in cui amministratori e CdA completino l'esame della proposta di Varese Risorse». Il direttore generale di Silea Pietro D'Alema fa il punto su quello che è un inizio d'anno particolarmente denso di appuntamenti per l'azienda pubblica lecchese. Da un lato, l'avvio del percorso decisionale legato al progetto di teleriscaldamento, dall'altro il piano industriale 2020-2024 (presen-

■ Il nostro piano industriale si basa sul modello in-house Pubblici al 100%

tato al consiglio comunale lecchese anche dal presidente di Silea, Domenico Salvatore) che girerà sul territorio e che in un quadriennio «vuole fare di Silea un'esperienza di eccellenza sul panorama nazionale» senza rinunciare alla «vocazione di azienda del territorio e a servizio del territorio».

**L'ex assessore Corrado Valsecchi ha parlato in consiglio comunale di "un piano industriale che è una mensa imbandita per A2A". Comestanno le cose?**

Semplicemente non si configura alcuna dinamica relativa ad A2A. Il nostro piano industriale è concepito con la logica di far crescere Silea secondo un percorso che si basa sul modello di in-house e di azienda pubblica al 100%, in linea con gli attuali indirizzi dei comuni soci. Già oggi siamo un unicum nel panorama regionale: non ci sono altre aziende interamente pubbliche che gestiscono sia servizi di raccolta rifiuti che impianti di riciclo e di recupero su un intero bacino provinciale. La spesa media per il ciclo dei rifiuti nei nostri Comuni è inferiore alla spesa media in Lombardia. E anche il giudizio sulla qualità dei nostri servizi è molto positivo.



Il presidente Domenico Salvatore e il direttore Pietro D'Alema (dx)

Presenteremo il piano nei diversi circondari, per spiegarlo con chiarezza, rispondere alle domande e recepire indicazioni. E magari evitare equivoci o retropensieri.

**Si riferisce all'aggiornamento dello statuto societario e allo stralcio dell'ormai famosa frase "promozione dello sviluppo sociale, economico e civile del territorio"?**

Beh, in quell'occasione non abbiamo di certo comunicato bene la finalità. La modifica all'oggetto sociale era una necessità tecnica

per consentire ad alcuni comuni di poter affidare alcuni servizi che non erano indicati in statuto. Di certo nessuno ha mai pensato di mettere in discussione il ruolo di Silea legato allo sviluppo sociale e civile del territorio.

**Tornando al piano industriale, qual è il punto focale?**

Con il CdA abbiamo declinato tre pilastri strategici: economia circolare, servizi al territorio, tecnologie digitali. Già in questo 2021 ci dobbiamo misurare con l'avvio

della raccolta con sistema di misurazione puntuale su un ulteriore bacino di oltre 170.000 abitanti, con la realizzazione del nuovo impianto di digestione anaerobica con produzione di biometano e con l'ammodernamento dell'impianto di selezione spinta delle plastiche.

**Quale modello di azienda vede possibile realizzare sul lungo periodo?**

Dobbiamo proseguire nel percorso di evoluzione che l'azienda ha già avviato. Ormai non siamo più l'azienda dell'inceneritore: Silea è un gestore del ciclo integrato dei rifiuti. Il Piano Industriale che abbiamo elaborato punta a guardare oltre il termovalorizzatore, a crearci delle alternative nei servizi e nelle filiere dei materiali riciclabili. L'economia circolare è il futuro, e noi ovviamente ci candidiamo a ricoprire un ruolo importante nel nuovo scenario. E nello stesso tempo, le tecnologie digitali ed i futuri meccanismi tariffari ci consentiranno di poter offrire servizi di raccolta rifiuti «personalizzati» e «on demand» a cittadini e aziende.

**Cosa risponde a chi sostiene che l'obiettivo di Silea è quello di tenere aperto l'inceneritore per poter sopravvivere?**

Lo vede? Ecco perché ci servirà illustrare bene il piano industriale. Sino ad oggi l'impianto è stato indispensabile per la corretta gestione dei rifiuti, e probabilmente lo sarà anche nel medio periodo. La gestione di un impianto di termovalorizzazione da parte di un'azienda pubblica non deve essere qualcosa di cui vergognarsi, anzi. Oggi però stiamo ponendo le basi affinché, alla scadenza dell'AIA (l'autorizzazione ambientale rilasciata da Regione ndr) l'impianto non debba servire per far sopravvivere Silea. In quel momento l'azienda si dovrà essere riposizionata in altre attività, ma

per poterlo fare, dobbiamo cominciare già ora.

**Teleriscaldamento. Fuori dai denti, quanto si può dire del progetto?**

Ben poco, temo. E mi spiace, perché sembra che la società non voglia comunicare. In realtà ci stiamo solo attenendo alle cautele imposte dalla normativa. Del resto con il Comitato ristretto dei soci, cui è stato illustrato il progetto, si è convenuto di mantenere il riserbo sul progetto fin quando l'iter procedurale non si concluda.

**Tempi?**

La procedura di project financing non è una semplice gara di appalto. In questa fase il cda è chiamato a valutare tutti gli aspetti proposti da Varese Risorse dal punto di vista progettuale, ambientale ed economico. Anche in termini di possibili migliorie da apportare alla proposta sul tavolo.

**Stando alle affermazioni degli amministratori locali, tutti tengono in qualche misura ben saldo in mano uno spazio di manovra "politico" successivo per dare o meno avvio all'operatività del progetto.**

Direi che il coinvolgimento del Comitato ristretto, che è un organismo nominato dall'assemblea intercomunale dei soci e che dunque in qualche modo rappresenta il punto di vista degli amministratori locali, sta già introducendo valutazioni che vanno oltre a quelle strettamente tecniche e societarie. Per fine gennaio dovrebbe chiudersi questa fase di analisi.

■ «La spesa media per il ciclo dei rifiuti nei nostri Comuni è inferiore alla spesa media lombarda»